

PRIMO PIANO

Castellano nuovo ceo di Zurich Italia

Cambio al vertice di Zurich Italia. È stata annunciata la nomina di Alessandro Castellano alla carica di ceo delle attività italiane del gruppo svizzero, subentrando a Camillo Candia.

Castellano è attualmente il presidente della compagnia vita operante in Italia (Zurich Investments Life) e, spiega una nota di Zurich, "continuerà ad apportare un contributo di eccellenza in termini di leadership e continuità nell'implementazione della strategia del gruppo. La nomina di Alessandro Castellano – sottolinea la nota – darà un ulteriore impulso allo sviluppo delle attività del business in Italia, garantendo la leadership e le competenze necessarie a proseguire il lavoro svolto da Camillo Candia in questi anni". Proprio in riferimento a quest'ultimo, il comunicato ufficiale spiega che l'attuale ceo "coglie una nuova sfida nella divisione audit del gruppo, andando a ricoprire una nuova posizione senior a partire dal primo luglio 2018, in tempo per l'avvio del nuovo ciclo di pianificazione per il 2019".

Castellano è stato ceo di Sace. In precedenza aveva ricoperto posizioni senior in Deutsche Morgan Grenfell & Co. a Londra e Mediocredito Centrale, gruppo UniCredit. Si è laureato all'Università di Roma e ha frequentato la Business School di Harvard.

Beniamino Musto

INIZIATIVE

La prevenzione secondo Ania

Presentati a Roma tutti i progetti messi in campo dalla fondazione del comparto assicurativo in termini di protezione e crescita di famiglie e imprese. In una logica di partenariato pubblico-privato nei diversi ambiti

Dall'esoscheletro alla previsione dei terremoti, dalla mano bionica al laboratorio di innovazione. Sono solo alcune delle azioni messe in campo dall'Ania, e presentate alla stampa martedì scorso nella sede romana, con cui gli assicuratori vogliono svolgere in modo nuovo il proprio ruolo, anche sociale.

In un momento di forte discontinuità nel nostro Paese, è necessario che ognuno dia il proprio contributo e l'industria assicurativa, ha spiegato la presidente di Ania e **Fondazione Ania, Maria Bianca Farina**, intende assolvere alla propria mission di messa in sicurezza dei risparmi degli italiani, di investimento nell'economia reale e di protezione di famiglie e imprese dai rischi della vita: "se un Paese è protetto, ha più risorse da dedicare allo sviluppo". Ed è in questa direzione che sta operando la Fondazione Ania, nata nel 2014 con l'obiettivo di ridurre gli incidenti stradali (in 15 anni il numero dei morti sulle strade si è dimezzato, da 7000 a 3400), e che oggi sta estendendo la "forza della prevenzione" a tutti i settori del welfare, grazie anche al laboratorio di innovazione che studia come supportare al meglio i cittadini.

CHECK-UP IN PIAZZA E IN FIERA

Molte le iniziative svolte dalla Fondazione, tra cui lo *Street health tour*, la manifestazione itinerante che mira a promuovere la cultura del viver sano, favorendo la consapevolezza e la piena responsabilità nei confronti della propria condizione fisica: 13 milioni di italiani si curano in ritardo o rinunciano per difficoltà di accesso alla sanità pubblica, il 32% è in sovrappeso, il 30% conduce una vita del tutto sedentaria. Il progetto ha previsto l'allestimento, nelle principali piazze delle città italiane, di postazioni con personale medico specializzato per effettuare 6400 check-up gratuiti su vista, udito, cuore, tiroide, concentrazione di monossido di carbonio nei polmoni, test sull'osteoporosi e valutazioni preventive per malattie neurocognitive.

Vi è poi la partecipazione ai grandi eventi, come il *Meeting di Rimini* (19-25 agosto), dove si affronterà il tema della sicurezza stradale con l'utilizzo di simulatori di guida per migliorare la correttezza delle manovre e valutare i rischi di guidare in stato psicofisico alterato. (continua a pag. 2)



Da oggi puoi leggere Insurance Daily scaricandolo gratuitamente dall'App Insurance Review



(continua da pag. 1)

E infine il *Tennis and friends* (13-14 ottobre) al Foro Italiceo di Roma, orientato alla prevenzione attraverso un'attività divulgativa e informativa, supportata da spazi dedicati a check-up e visite specialistiche.

DAI BAMBINI AGLI ANZIANI

Molto importanti sono le collaborazioni nell'ambito della salute: con l'Ospedale pediatrico *Bambino Gesù*, per sensibilizzare il corretto trasporto dei bambini sulla strada e supportare la ricerca sulle malattie rare che colpiscono l'infanzia; con il *Campus biomedico*, per la prevenzione delle malattie cardiovascolari, principale causa di morte, ma soprattutto per l'utilizzo della telemedicina sugli anziani che ha portato alla creazione di protesi ad alta tecnologia (mano bionica) che regalano una sensorialità avanzata. Con la *Fondazione Santa Lucia*, invece si sta lavorando per sensibilizzare e prevenire i disturbi neurocognitivi di malattie neurodegenerative, che coinvolgono indirettamente tre milioni di persone e la cui cura si stima in 11 miliardi l'anno. Tra queste patologie primeggia l'Alzheimer (il 54% della popolazione europea è a rischio) che conta 600mila malati e una spesa per il 73% a carico delle famiglie.

IL PRONTO SOCCORSO DI CHI SOFFRE

Di grande sensibilità è il progetto *Ania cares*, ideato in collaborazione con *L'Università La Sapienza di Roma* e con la *Polizia stradale*, per fornire assistenza psicologica alle vittime di incidenti stradali e ai loro familiari. "Si tratta di un protocollo innovativo per l'Italia", ha spiegato **Umberto Guidoni**, segretario generale di *Fondazione Ania*, che consente a chi ha perso un congiunto di avere un supporto psicologico gratuito, svolto da oltre 100 psicologi formati dai maggiori esperti mondiali di psicologia del trauma. Una formazione che sarà estesa anche a forze dell'ordine, medici legali e liquidatori assicurativi, garantendo così un approccio integrato ma differenziato rispetto ai differenti momenti di contatto con le vittime.

LA TECNOLOGIA CHE ASSISTE

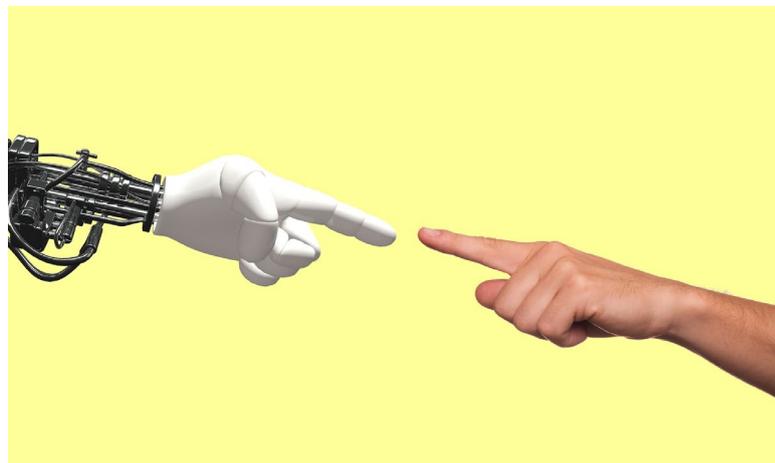
Molto innovativo è il progetto *Un passo in avanti*, messo a punto con la *Fondazione Università Foro Italiceo di Roma*, riservato a coloro che hanno subito lesioni al midollo spinale a seguito di un incidente stradale e che prevede l'utilizzo di un esoscheletro robotico per trascorrere alcune ore della giornata in posizione verticale e muoversi: "un progetto che rientra nel campo dell'assistenza più che della prevenzione", ha sottolineato Farina.

PIÙ SICURI SU DUE E QUATTRO RUOTE

Un capitolo a parte è quello della sicurezza stradale: nel 2016, in Italia, si sono registrati oltre 175mila incidenti stradali, in cui sono morte più di 3000 persone, in media, nove persone al giorno. Su questo, sono due i progetti: *Ania Campus*, realizzato con il ministero dell'Istruzione, un tour che ha coinvolto migliaia di studenti delle scuole superiori di varie città italiane per diffondere una nuova cultura del rispetto delle regole della strada attraverso l'utilizzo di simulatori e lezioni con istruttori professionisti e formatori; e il progetto *Neopatentati* che ha regalato 7000 corsi di guida sicura, contribuendo a ridurre del 25% le morti dei giovani su strada. Forte è anche l'impegno per la sensibilizzazione e formazione degli utenti deboli (pedoni e chi va su due ruote) dal momento che, nel 2016, si sono avuti 570 morti tra i pedoni, 773 sulle due ruote a motore e 275 sulle biciclette: qui è nata una collaborazione con la *Federazione ciclisti italiana*, per la mitigazione dei rischi stradali per chi va in bici.

OCCHIO AL DENARO!

Sempre nelle scuole, molto importante è l'iniziativa di *Wealth education*, realizzata in tandem con *La Sapienza di Roma*, focalizzata sulla ludopatia (un fenomeno che interessa i bambini a partire dai nove anni di età) e che ha l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi sui rischi del gioco e su un corretto utilizzo del denaro per scongiurare sprechi ma anche fenomeni di usura. Infine, sulle catastrofi naturali l'accordo con *Anci* ha prodotto la diffusione di un vademecum (anche via app) con indicazioni sulla gestione del rischio sismico ma soprattutto si sta portando avanti una ricerca con il *Cnr* per la previsione dell'evento sismico. Molte dunque le iniziative, realizzate in ottica di partenariato con le istituzioni dei diversi ambiti e sintetizzate in due parole: prevenzione e sicurezza. "Così cresce il Paese – ha concluso la presidente di *Ania* – e così siamo certi di poter contribuire al suo sviluppo in maniera attiva e seria".



Fin dove arriva l'azione di rivalsa

Per ottenere il rimborso da parte dell'assicurato del risarcimento di un danno, vanno considerate non solo le clausole inserite nel contratto di assicurazione Rca ma in genere quanto fa riferimento a tale contrattualistica nel Codice civile

Come noto, l'art. 144, comma II, del Codice delle assicurazioni private stabilisce che "Per l'intero massimale di polizza l'impresa di assicurazione non può opporre al danneggiato eccezioni derivanti dal contratto, né clausole che prevedano l'eventuale contributo dell'assicurato al risarcimento del danno. L'impresa di assicurazione ha tuttavia diritto di rivalsa verso l'assicurato nella misura in cui avrebbe avuto contrattualmente diritto di rifiutare o ridurre la propria prestazione".

Il che significa, come parimenti noto, che pur sussistendo l'obbligo di copertura assicurativa nei confronti del terzo danneggiato, al quale quindi non si potrà opporre alcuna eccezione di carattere contrattuale, l'impresa potrà agire al fine di ottenere il rimborso, dal proprio assicurato, di quanto versato a titolo di risarcimento.

Al di là del principio generale espresso dalla norma in questione, si tratta di verificare in concreto quali siano effettivamente i casi nei quali la compagnia può esercitare un tale diritto, in altre parole, quali siano le "eccezioni derivanti dal contratto" opponibili di volta in volta all'assicurato, le quali fondino il diritto di rivalsa del quale stiamo discutendo.

Il ruolo della disciplina contrattuale del Codice civile

È stato a tale proposito messo in luce il fatto che il termine "contrattualmente", al quale fa riferimento la norma in discorso, è da intendersi come mero riferimento alla disciplina del contratto di assicurazione, a prescindere dallo specifico collegamento di tale diritto a una clausola contrattuale ovvero ad una norma di legge che integri l'autonomia negoziale (si veda il *Commentario al codice delle assicurazioni Rca e tutela legale* – Giorgio Gallone (a cura di) – Ed. La Tribuna 2015).

Pertanto, le eccezioni inopponibili al danneggiato, le quali fondano il diritto di rivalsa, non sono solo quelle derivanti espressamente dal contratto, bensì anche quelle che derivino dalle norme del Codice civile che disciplinano il singolo tipo contrattuale.

È stato infatti affermato che "in tema di assicurazione per la responsabilità civile derivante dalla circolazione di veicoli a motore e di natanti, l'azione di rivalsa riconosciuta, a norma dell'art. 18, secondo comma, della legge 24 dicembre 1969 n. 990, all'assicuratore nei confronti dell'assicurato – avente i caratteri di una vera e propria azione di regresso – ricomprende tutte le ipotesi in cui l'assicuratore abbia dovuto corrispondere il risarcimento al terzo danneggiato pur nella ricorrenza di fondate eccezioni che gli avrebbero dato diritto di rifiutare o di ridurre la prestazione della garanzia nei confronti dell'assicurato e che egli non possa opporre al terzo danneggiato per il

disposto dell'art. 18, secondo comma, prima parte, della citata legge senza che al riguardo possa farsi distinzione tra eccezioni derivanti da pattuizioni contrattuali ed eccezioni derivanti dalla disciplina legale del rapporto assicurativo" (Cassazione civile, sezione III, 1 dicembre 1994, n. 10267).

In un tale contesto, quindi, oltre alle ipotesi espressamente previste dalle clausole contrattuali, vengono in rilievo tutte quelle norme di volta in volta dedicate dal Codice civile al contratto di assicurazione.

I criteri per le eccezioni inopponibili aggiuntive

Si potranno quindi, ad esempio, considerare eccezioni inopponibili al danneggiato e fonte di possibile rivalsa dunque dell'assicuratore verso lo stesso assicurato contraente, in aggiunta a quelle espressamente previste dal contratto quali ipotesi di inoperatività della copertura:

- le eccezioni di annullabilità del contratto, come nel caso di dichiarazioni inesatte e reticenze dell'assicurato (artt. 1892 e 1893 del Codice civile);
- l'eccezione di aggravamento del rischio (art. 1898 del Codice civile), ipotizzabile ad esempio in caso di trasporto anomalo;
- l'eccezione di mancata denuncia di vizio della cosa (art. 1906 del Codice civile), come si può avere nel caso di vizio del veicolo;
- l'eccezione di dolo, ossia che il fatto illecito ha carattere doloso (art. 1917).

Volendo fare un esempio concreto, quindi, si potrebbe ipotizzare la sussistenza di un diritto di rivalsa della compagnia conseguente alla mancata sottoposizione del veicolo garantito alla prescritta revisione obbligatoria, e ciò deducendo un aggravamento del rischio ai sensi dell'art. 1898 del Codice civile (a patto ovviamente che si riesca a dimostrare il nesso di causalità tra una tale omissione da parte dell'assicurato – con conseguente inidoneità del veicolo alla circolazione – e il sinistro).

È bene peraltro tenere presente che, sia la dottrina (si veda Marco Rossetti – *Il diritto delle assicurazioni* – vol. III, pag. 282) che la giurisprudenza (si veda Cassazione civile, sezione III, 18 gennaio 2000, n. 500), sono concordi nel subordinare l'applicabilità della norma in questione alla stabilità della nuova situazione di aggravamento del rischio sopravvenuta, dovendo quindi la stessa avere il carattere della continuità temporale, dovendola di contro escludere nel caso di mutamento solo occasionale e transitorio.

TECNOLOGIE

Nasce Fabrick, un ecosistema per l'open banking

Al via uno spazio collaborativo per il confronto fra operatori finanziari, fintech e altre aziende che possa spingere verso la trasformazione digitale

Secondo una recente ricerca di **Deloitte**, la direttiva Psd2 rappresenta un decisivo elemento di accelerazione verso un approccio collaborativo tra istituti bancari e terze parti. Il 90% del campione si dice convinto che l'open banking possa costituire un elemento positivo nello sviluppo dei propri modelli di business, mentre un altro 88% ha mostrato interesse verso possibili collaborazioni esterne. La ricerca è stata presentata nella tappa europea di Money2020, uno degli appuntamenti più attesi per l'innovazione applicata al settore finanziario. Ed è all'interno della stessa cornice che è stato presentato **Fabrick**, un nuovo spazio collaborativo focalizzato sullo sviluppo dell'open banking.

L'iniziativa si compone di due elementi. Il primo è *Fabrick Platform*, una piattaforma di open banking, sviluppata sulla scorta del know-how del gruppo **Sella**, che integra e coordina un numero crescente di Api e servizi alla clientela. Il secondo è un ecosistema che mira ad aggregare tutti gli attori che si muovono nell'industry, garantendo accesso a un ambiente in cui è possibile realizzare l'integrazione di sistemi e servizi. Sulla base di questi elementi, *Fabrick* ha costruito un'offerta articolata di soluzioni che vanno da servizi pensati per offrire un accesso semplice alla piena conformità della Psd2, fino a sofisticati e più completi sistemi di gestione dei pagamenti. Previste inoltre anche attività di consulenza su *innovation management*, *customer experience design* e *business intelligence*.

"È evidente che le tecnologie digitali hanno ridefinito ruoli e confini dell'industria finanziaria", ha osservato **Paolo Zaccardi**, ceo di *Fabrick*. "Oggi, per gestire la complessità e la velocità di trasformazione senza subirla ma traendone vantaggio – ha aggiunto – serve un profondo cambio culturale, un luogo di contaminazione neutro e aperto che dia a banche e istituzioni finanziarie la possibilità di trovare nuovi stimoli e strumenti su cui costruire innovativi modelli di competizione, favorendo così l'evoluzione dell'intero comparto a beneficio di tutti".

Fabrick è già operativa con circa 50 società fra fintech e corporate, annoverando anche realtà come **Hype**, **Axerve** e **Vipera**. Entro la fine del 2018, arriverà a rappresentare circa 270 persone con una stima di più 30 milioni di euro di fatturato.

Giacomo Corvi

COMPAGNIE

Generali in campo per l'educazione delle famiglie

La fondazione della compagnia avvia l'iniziativa, "Un villaggio per crescere", insieme all'organizzazione no profit Centro per la salute del bambino

The human safety net, la onlus lanciata dal gruppo **Generali** nell'ottobre dello scorso anno a favore delle comunità, avvia le proprie attività in Italia, presentando *Un villaggio per crescere*, "uno spazio dedicato alle famiglie per favorire pari opportunità di sviluppo a bambini e bambine di età compresa tra zero e sei anni", insieme all'organizzazione no profit *Centro per la salute del bambino*.

Gli spazi del villaggio sono messi a disposizione dall'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste nel distretto di Valmaura, un quartiere con numerose famiglie con bambini dove, dice Generali, "è forte l'esigenza di offrire opportunità educative adeguate". Il villaggio è a disposizione delle famiglie, si legge nella nota, "per trascorrere del tempo insieme e condividere esperienze positive di lettura, musica, gioco e espressione artistica". Le attività saranno condotte da educatori e volontari appositamente formati.

L'obiettivo è coinvolgere le comunità e rinforzare il messaggio che "l'educazione delle nuove generazioni è una responsabilità condivisa che va sostenuta e garantita".

Gli altri villaggi apriranno a Cervinara (Benevento), Cosenza, Genova (Val Polcevera), Foligno, Napoli (Pianura), Policoro (Matera), San Cipriano d'Aversa (Caserta), Siracusa e Torino (Barriera Milano).

F.A.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 7 giugno di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577